



Istituto ed Orto Botanico

DELLA

R. Università di Padova

DIREZIONE

Padova, li 10 V 1918

Caro Professore,

Le scrivo contemporaneamente alla seguente  
tre copie del mio secondo libro sulla erbari-  
steria in Italia, una delle quali voglio em-  
piacervi passando al collega Trotter ed una  
a suo figlio, di cui ignoro il preciso indirizzo.

Pretendo che sulla fine del mese o sulla  
prima decade del giugno la Facoltà torni  
a deliberare sul mio incarico (nel caso in  
cui non succeda prima la Facoltà nuova  
in numero legale). In generale vi sono  
buone disposizioni per la ricompensa,  
ma sta il fatto che le cattedre d'interesse  
fondamentali su cui la F. non può  
relocarsi mai, oltre la Botanica,  
la Zoologia ed una delle Scienze e

per questo che si propende per la disama-  
ta. So poi che il prof. Tedeschi e per  
lui la Mass. soffia nel fuoco perché ti  
trovi una identica soluzione anche per  
la Botanica e cerca di fare proseliti.  
Mi auguro che non ti vicia (una disa-  
mota in questo momento sarebbe per me  
e per i miei studi in corso un vero  
diastro) e perciò la prego di volere  
spendere a mio favore due parole di raccoman-  
dazione al prof. De Marchi (stud.  
vissando a Milano, Via Solferino n° 22)  
e al prof. Vicentini (a Padova, dove  
sta per tornare) e eventualmente a  
qualunque altro collega ella creda  
opportuno di farlo. So di procurarle  
un disturbo, che mi auguro sempre  
sia l'ultimo, ma è proprio vero che...  
l'uomo propone e Dio dispone... e dispa-  
rendo <sup>come</sup> questo stato di cose andrà

a finire! Tra qui Padova e patavini sono  
in perfetta calma: sarà calma forse  
di prossima tempesta?

Volevo chiedere una breve nota sull'in-  
vento del grosso ramo femminile di frugli-  
biloba sul vecchio albero ♂ del nostro  
orto, in vista di dimostrare anche botanica-  
mente che i due sessi non si sono influen-  
zati reciprocamente e sono restati inalterati  
in i loro caratteri sessuali primari e secun-  
dari. Ma a quando risponderà l'investito  
e sa ella nulla di preciso in generale  
su questo albero? sull'epistola neppure  
apporta la data di piantamento dell'albero  
che risalirebbe circa al 1750: vale quan-  
to a dire sarebbe uno degli esemplari  
più vecchi di Europa, dove la specie fece  
la sua comparsa o meglio introduzione nel  
1754. Su Veldner secondo la sua "Cronologia"  
la prima notizia sull'albero si devono

al Guicciardini (11293), Farinetti (11798) e di  
 Targioni Tozzetti venuta a Lte il 1787.  
 Con dunque, lo esemplare padovano di  
 più recente di quello che porta a credere  
 l'etichetta apportarsi? Purtroppo ho  
 mandato a Firenze i libri la cui ricerca  
 ricavarne qualche libro, ma ella può  
 darci altri qualche dato a favore al  
 riguardo.

Fin qui un libro la borsa della bibbia  
 biografia del De Vitianni.

Con rispetti onorati e debiti anche  
 per i prof. Pothier e Rari un cord.

Seu affe  
 A. Bagnoli

Ps. I corsi universitari hanno avuto bene  
 un da alcuni giorni: quello di Robinson  
 riesce a Carlo avanti più d'altro  
 ieri: i professori qui rivolti li contano  
 sulla punta del dita (ritengo di una sola  
 mano). Da una ventina di giorni suppli  
 di prof. lesi al liceo, ma spero qualche di liberare  
 2. qualche posto.